

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) trae origine dalla definizione utilizzata dalla Unione Europea per la verifica del principio di addizionalità, ma se ne offre oggi una interpretazione più attuale includendo anche tutte le entità ricadenti sotto il controllo pubblico¹⁶ e impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica Amministrazione ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni, l'energia, ecc. ... In tale definizione sono dunque compresi, oltre agli enti appartenenti alla PA, le seguenti imprese pubbliche:

Enti appartenenti all'Extra PA

Imprese Pubbliche Nazionali (IPN)

- Azienda dei Monopoli di Stato
- Cassa Depositi e Prestiti (dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
- Ente Tabacchi Italiano (fino al 2003, anno della completa privatizzazione)
- ENEL
- Poste Italiane S.p.A.
- Ferrovie dello Stato
- ENI
- ACI
- Aziende ex IRI (Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI)
- ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
- GSE (Gestore Servizi Elettrici, ex GRTN)
- Terna Rete Elettrica Nazionale
- Infrastrutture S.p.A. (fino al 2005: dal 2006 è incorporata in Cassa Depositi e Prestiti)
- Italia Lavoro
- SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero)
- SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici)
- SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari)
- Sviluppo Italia

Imprese Pubbliche Locali (IPL)

- Consorzi e forme associative di enti locali
- Aziende e istituzioni locali
- Società e fondazioni partecipate

La numerosità degli enti che costituiscono i due universi di riferimento, e dunque il confine esatto tra l'appartenenza di un ente alla PA o all'Extra PA, è un elemento variabile nel tempo, direttamente collegato alla forma giuridica degli enti stessi, alle leggi che regolano i diversi settori di intervento pubblico, e alle caratteristiche *market* o *non market* dei servizi prodotti.

4. Definizione di spesa in conto capitale

L'aggregato di Spesa in Conto Capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali adottato nelle Tavole dalla aII.1 alla aII.4, si basa sulla definizione di "Spesa in

¹⁶ Per maggiori dettagli sulla definizione del concetto di controllo pubblico si rimanda alla nuova *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*, capitolo 2.2.

conto capitale al netto delle partite finanziarie”, che dalla spesa in conto capitale complessiva¹⁷ esclude le categorie relative a strumenti finanziari, che nei CPT sono classificate come “Concessione di crediti e anticipazioni” e “Partecipazioni azionarie e conferimenti”. La costruzione di questo aggregato trae origine dalle regole adottate nei Conti Nazionali che prevedono la compilazione di due conti separati, uno relativo alle operazioni di natura economica, dove la spesa in conto capitale è definita come somma di investimenti diretti e trasferimenti, e uno a quelle di natura finanziaria nel quale rientrano le concessioni di crediti e le acquisizioni di partecipazioni. A parità di aggregato, le difformità nei valori dei due sistemi di rilevazione sono imputabili alla differente natura dei dati considerati¹⁸.

L'aggregato è dunque composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa in Conto Capitale al netto delle partite finanziarie: (*Beni immobili + Beni mobili*) + *Trasferimenti in conto capitale a famiglie* + *Trasferimenti in conto capitale a imprese private* + *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*¹⁹.

L'aggregato di Spesa Connessa allo Sviluppo, utilizzato con fonte Conti Pubblici Territoriali e riportato nelle Tavole dalla aII.5 alla aII.8 di questa Appendice e III.3 del testo, fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri.

Esso è composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa Connessa allo Sviluppo: (*Beni immobili + Beni mobili*) + *Trasferimenti in conto capitale a famiglie* + *Trasferimenti in conto capitale a imprese private* + *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche* + *Spese correnti di formazione*

Si osservi come la Spesa Connessa allo Sviluppo comprenda, oltre agli addendi presenti nella Spesa in Conto Capitale al netto delle partite finanziarie, le spese correnti per la formazione, considerate un investimento in capitale umano proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.

5. La classificazione settoriale

L'articolazione settoriale delle spese, adottata dal Progetto Conti Pubblici Territoriali, si propone di individuare le aree di intervento pubblico secondo una classificazione più rispondente alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica rispetto a quelle adottate nei bilanci dei diversi enti rilevati. Si noti che le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori — anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili — impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi, in quanto possono verificarsi sottostime o sovrastime di alcune voci.

¹⁷ Nei CPT la spesa in conto capitale totale è definita come la somma di investimenti, distinti tra beni immobili e beni mobili, trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private, a imprese pubbliche, concessioni di crediti e partecipazioni azionarie, somme non attribuibili.

¹⁸ Vedi oltre il paragrafo 7.

¹⁹ Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda il paragrafo 3 della presente Nota metodologica.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica del contenuto delle singole voci con particolare riferimento alle spese connesse allo sviluppo:

– **Ambiente:** comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento; la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; interventi a sostegno delle attività forestali, esclusa l'attività di lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico; formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente; predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

– **Smaltimento dei rifiuti:** comprende le spese per discariche, inceneritori e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; la vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti; il sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.

– **Ciclo integrato dell'acqua:** comprende il complesso degli interventi relativi al settore per quanto riguarda le spese per l'approvvigionamento idrico attraverso acquedotti e invasi d'acqua; le spese per il trattamento e la salvaguardia dell'acqua; i servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; gli studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; gli interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; la vigilanza e regolamentazione concernente la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe); le spese per opere fognarie, per la depurazione e il trattamento delle acque reflue, per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento ed il potenziamento delle fognature; il trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; i contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e di impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.

– **Energia:** comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica; la spesa per la redazione di piani energetici; i contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

– **Cultura e servizi ricreativi:** comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, le pinacoteche e i centri culturali; i cinema, i teatri e le attività musicali; le attività ricreative²⁰ e sportive; gli interventi per la diffusione della cultura e per le manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; le sovvenzioni, la propaganda, la promozione e il finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; le sovvenzioni per i giardini ed i musei zoologici; le iniziative

²⁰ Si tratta di parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco.

per il tempo libero; i sussidi alle accademie; le iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto.

— **Istruzione:** comprende l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica); le spese per l'edilizia scolastica ed universitaria; i servizi ausiliari dell'istruzione²¹; la spesa per i provveditorati agli studi; le spese per il sostegno al diritto allo studio²² degli enti locali; gli interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica e per l'attuazione di scambi, ricerche, viaggi didattici, studi e gemellaggi fra scuole.

— **Formazione:** in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri, questa voce comprende anche spese correnti considerate — nella logica comunitaria — investimenti in capitale umano. Sono quindi incluse la spesa per la formazione e l'orientamento professionale (compresa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture; la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; le assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; gli interventi per la realizzazione di programmi comunitari; i contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale, con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza. A causa dell'assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore, esso può risultare sottostimato.

— **Ricerca e Sviluppo:** comprende le spese per il sostegno tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato; le spese per l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base²³ ed a quella applicata²⁴. La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc), è comunque classificata in questo ambito.

— **Lavoro e previdenza:** comprende, oltre alle spese direttamente sostenute dagli enti previdenziali per l'attuazione di interventi di protezione sociale²⁵ con erogazione di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dal versamento di contributi, anche interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico setto-

²¹ Ad esempio trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica.

²² Ad esempio buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti.

²³ Ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze.

²⁴ Ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto.

²⁵ Ad esempio malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale.

re; interventi per attività nel campo del collocamento al lavoro; spese connesse alla formulazione delle politiche generali del lavoro, alla promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate, alla lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; spesa per infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; spese degli osservatori sul mercato del lavoro relativi a osservatori del lavoro e cantieri scuola; infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro.

— **Agricoltura e Pesca:** comprende gli interventi nei settori agricolo, della pesca marittima e dell'acquacoltura. In particolare include l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; la tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; le spese per la definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; la vigilanza sul settore agricolo; la costruzione e il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; il funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; il funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori e ai servizi di disinfezione, di ispezione e di selezione dei raccolti; i macelli; le erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; le spese per l'attività fitosanitaria; le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che sportivi; l'amministrazione delle attività e dei servizi di pesca e caccia; la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; la vigilanza e regolamentazione; il rilascio di licenze.

— **Industria e servizi:** comprende gli interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria, artigianato e servizi; gli interventi di sviluppo industriale; le erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; le spese per l'artigianato, per l'associazionismo artigianale e per il credito alle imprese artigiane; le spese per le aree per insediamenti artigiani; l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera, dell'attività e dei servizi connessi con la prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie²⁶, nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; la tutela, scoperta, sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; la gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; le sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane. Comprende inoltre la spesa relativa al Commercio, ovvero gli interventi nel campo della distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni; le spese finalizzate a sviluppare la cooperazione e le forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; la costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; i contributi a favore di manifestazioni fieristiche; i piani e gli studi per la commercializzazione; le spese finalizzate a favorire le aziende commerciali; gli interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; le spese per la difesa e tutela del consumatore ed i relativi contributi alle

²⁶ È esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia.

associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali; i contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; l'amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.

— **Turismo:** comprende le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi — di parte corrente e in conto capitale — alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; i contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; i finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio; le spese per l'agriturismo.

— **Edilizia:** comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi a mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.

— **Sanità:** comprende le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere²⁷ e relative strutture; i servizi di sanità pubblica²⁸; la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; la gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; le spese per il sostegno e per il finanziamento dell'attività sanitaria²⁹; la formulazione e l'amministrazione della politica di governo in campo sanitario; la predisposizione e l'applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici; l'attività delle commissioni sanitarie; la spesa per le strutture termali.

— **Altri interventi igienico sanitari:** comprende le spese per alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati, quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe.

— **Interventi in campo sociale:** comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio³⁰ e all'erogazione in

²⁷ Ad esempio servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica.

²⁸ Ad esempio servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.

²⁹ Ad esempio i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale.

³⁰ Ad esempio malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale.

tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale; le spese per case di riposo e altre strutture residenziali; le spese per la fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.

– **Viabilità:** comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di strade ed autostrade; l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento dell'illuminazione pubblica; l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada³¹; la vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale³², della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.

– **Altri trasporti:** comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; la vigilanza e regolamentazione dell'utenza³³, della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto; le spese connesse al finanziamento e alla gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada; le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.

– **Telecomunicazioni:** comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione³⁴; la regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni³⁵; sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione. Comprende anche l'attività nel settore informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore; le spese per la fornitura e la regolamentazione dei servizi radiotelevisivi.

– **Difesa, Giustizia e Sicurezza pubblica:** nell'ambito del settore "difesa" sono comprese le spese per le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammmodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo; le spese per il personale militare dell'arma dei carabinieri; le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione (ad esempio il Ministero della Difesa); la predisposizione ed attuazione della normativa relativa alla difesa; la produzione e diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche su attività e servizi relativi alla difesa. Le spese di investimento per la difesa militare vengono invece riclassificate in parte corrente.

³¹ Ad esempio ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.

³² Ad esempio patenti di guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.

³³ Ad esempio registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti.

³⁴ Postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.

³⁵ Ossia concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate.

Nel settore “Giustizia” sono incluse le spese per l’amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l’applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell’amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall’amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l’amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti³⁶.

Nella voce “Sicurezza Pubblica” sono incluse le spese per i corpi dedicati alla salvaguardia dell’ordine pubblico³⁷; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi; l’addestramento dei vigili del fuoco; le spese per la protezione civile³⁸.

– **Amministrazione generale:** comprende, laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni, le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti³⁹; le spese per organi istituzionali, esecutivi e legislativi⁴⁰; i servizi generali al personale; i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; le autorità doganali; i servizi connessi alla gestione delle elezioni; l’accertamento e la riscossione di tributi; i servizi di anagrafe e stato civile; i servizi di programmazione e statistici; gli archivi. Si devono qui includere, per la parte spesa all’interno del territorio nazionale, anche le spese per le relazioni internazionali, quali ad esempio le spese connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e ad altri aiuti economici internazionali, alle partecipazioni alla Comunità Economica Europea, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali.

– **Altre opere pubbliche:** comprende le spese per la costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che – per la loro natura o perché relative a più settori – non trovano collocazione in altri settori. Vi rientrano, fra gli altri, gli interventi di emergenza per pubbliche calamità.

– **Oneri non ripartibili:** comprende le voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori. In particolare include gli interessi passivi sul debito pubblico; l’accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; le somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori.

³⁶ Ossia colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.

³⁷ Ossia i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine.

³⁸ Ad esempio gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.

³⁹ Ad esempio le spese per il personale, la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile; le spese per gli affari istituzionali e legali; l’acquisto di beni e servizi strumentali per il funzionamento delle strutture; le spese postali, telefoniche, ed elettriche, riscaldamento e pulizia, liti e arbitraggi, assicurazioni di beni mobili e immobili.

⁴⁰ Ossia organi costituzionali, Presidenza del Consiglio, Giunte, assemblee e consigli a livello locale, ecc.

6. L'Indicatore anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali

L'esigenza di disporre di informazioni per poter effettuare analisi di tipo congiunturale e per conoscere le tendenze in atto con sufficiente tempestività da consentire l'introduzione di opportuni correttivi, ha portato già da qualche anno a costruire l'Indicatore anticipatore (IA) dei Conti Pubblici Territoriali⁴¹, limitatamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione. Si tratta di uno strumento statistico costruito per fornire, a regime, stime regionalizzate della spesa in conto capitale della PA con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. I dati stimati sono il risultato di un sistema complesso di modelli econometrici e probabilistici e di elaborazioni statistiche basati su diverse fonti amministrative che consente la copertura di circa il 96 per cento dell'universo della PA (in particolare Amministrazione Statale, ANAS, Regioni e Amministrazioni Locali) garantendo affidabilità e tempestività delle informazioni. Su base annua si tratta però di prime indicazioni, che devono essere successivamente confermate dal dato definitivo prodotto dai Conti Pubblici Territoriali. I risultati della previsione annuale dell'IA, con riferimento all'anno 2007, sono presentati, nel prospetto che segue, a livello di macro area di riferimento.

La procedura di costruzione dell'Indicatore anticipatore segue un approccio di tipo *bottom-up*, stimando cioè il totale della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione attraverso l'aggregazione di indicatori relativi alle singole voci di spesa (investimenti, trasferimenti ad imprese, trasferimenti a famiglie) e ai singoli comparti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province, Comuni, Stato, ANAS, ecc.).

Nel Rapporto Annuale 2006 del DPS⁴² era stata pubblicata — per la prima volta — una prima stima riferita all'anno di riferimento del Rapporto e dunque basata su informazioni disponibili per soli tre trimestri e sono state illustrate le diverse alternative metodologiche sviluppate per pervenire a tali stime. Nel corso di quest'ultimo anno il carattere previsivo dell'Indicatore anticipatore si è consolidato attraverso ulteriori approfondimenti sulle diverse fonti, garantendo un maggior controllo del processo di stima. Tale attività, che già dallo scorso anno aveva ampliato significativamente la base informativa dell'IA, si è affiancata dunque ad un sensibile miglioramento nella verifica puntuale degli *output* dei diversi modelli statistici.

La base informativa su cui viene stimato l'IA si alimenta di dati trimestrali, disponibili fino al penultimo trimestre, per ciascuna delle seguenti fonti: trimestrale di cassa per Regioni e Amministrazioni Locali; mandati di pagamento dello Stato; investimenti dell'Anas; incentivi alle imprese; patti territoriali; contratti di programma e crediti d'imposta. Si tratta di informazioni utilizzabili come indicatori per la produzione di stime trimestrali e previsioni in corso d'anno, sebbene la

⁴¹ Per la predisposizione di tale strumento, con il coordinamento di UVAL e UVER, si è costituito un gruppo di lavoro misto interdipartimentale tra DPS e Ragioneria Generale dello Stato che, in raccordo con Istat e Banca d'Italia, ha realizzato un primo modello di stima costantemente aggiornato metodologicamente dall'UVER anche in considerazione delle diverse disponibilità di dati di base.

⁴² Cfr. Riquadro I del Rapporto e paragrafo 6 della Nota metodologica alle tavole dei CPT nell'Appendice statistica.

loro natura contabile renda necessaria una certa cautela nell'attribuirvi un chiaro significato economico (cioè di avanzamento effettivo della spesa) e quindi un potere predittivo rispetto al totale annuale della spesa in conto capitale.

Il *set* informativo che ne deriva viene integrato, per la parte relativa agli investimenti, con altre informazioni. In primo luogo quelle relative ai bandi di gara pubblicati⁴³, che rappresentano il necessario presupposto alla spesa che si osserverà a distanza di tempo. In secondo luogo, quelle derivanti da ulteriori banche dati sugli investimenti pubblici che consentono l'osservazione nel tempo dell'andamento della spesa⁴⁴. Integrando le varie fonti è possibile elaborare una stima, sia annuale che infrannuale, del dato di spesa per investimenti, che anticipa le evidenze contabili che saranno successivamente registrate. Il dettaglio territoriale di questa stima è reso possibile dall'utilizzo, a questo scopo, anche dei modelli per la previsione della spesa degli interventi inclusi in Accordi di Programma Quadro (APQ)⁴⁵.

La previsione della spesa annua si articola in due fasi:

– previsione dei trimestri mancanti per il completamento del quadro annuale degli indicatori di riferimento attraverso modelli diversificati per investimenti e trasferimenti. Per gli investimenti vengono impiegati modelli che tengono conto dell'influenza del fattore stagionale, della componente autoregressiva della variabile endogena, nonché degli importi dei bandi di gara, osservati in diversi momenti precedenti a quello di stima (*lag* temporali). Per i trasferimenti vengono applicati modelli che tengono conto della componente autoregressiva della variabile endogena e del ciclo economico attraverso l'impiego di variabili che possono influenzare sia l'assegnazione dei trasferimenti che il loro impiego. Nel caso specifico dell'anno 2007, è stato stimato il quarto trimestre della spesa per investimenti e trasferimenti rispettivamente per l'aggregato "Enti Locali" (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Asl, Università), per l'aggregato "Stato" (mandati di pagamento, erogazioni per incentivi alle imprese, per patti territoriali e contratti di programma, per crediti d'imposta) e infine per l'Anas;

– riporto all'universo CPT attraverso il calcolo, per riproporzionamento, dell'aggregato residuo "Altri enti"⁴⁶.

Un'altra esigenza che ha portato alla costruzione dell'Indicatore anticipatore è stata la disponibilità, a regime, di stime infrannuali della spesa in conto capitale, ottenute mediante metodi che permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale di indicatori di riferimento e che consentono, inoltre, la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'in-

⁴³ La banca dati dei bandi di gara è pubblicata dalla società Telemat. Essa raccoglie informazioni su tutti i bandi di gara ad evidenza pubblica riportando per ciascuno di essi le seguenti informazioni: stazione appaltante, importo a base d'asta, categoria dei lavori, localizzazione e procedura di gara. Inoltre, essa riporta anche gli esiti di ciascuna gara d'appalto relativamente alle seguenti informazioni: data di esperimento, ribasso d'asta e ditta aggiudicataria.

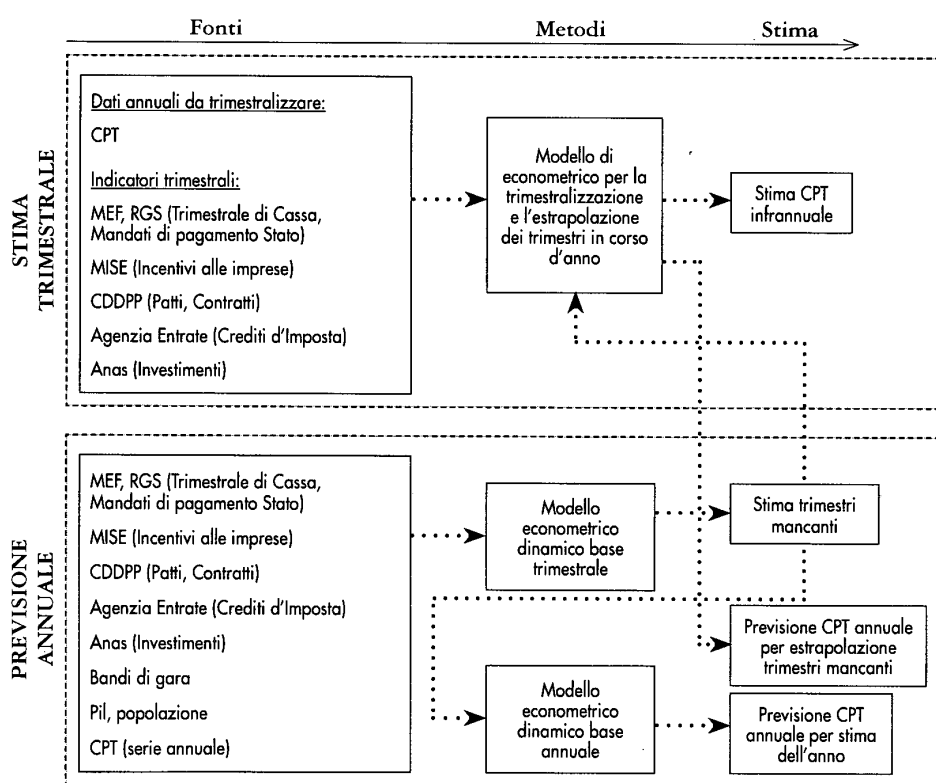
⁴⁴ In particolare, la banca dati dell'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici che raccoglie informazioni dettagliate per le opere di importo superiore ai 150 mila euro e informazioni sintetiche per le opere di importo inferiore.

⁴⁵ Per dettagli cfr. *Il sistema di previsione della spesa per gli investimenti pubblici - Un'applicazione agli interventi degli Accordi di Programma Quadro*, Materiali UVAL n. 8, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo. Disponibile sul sito internet: www.dps.mef.gov.it/materialiuvl/ml.asp.

⁴⁶ Si tratta, come si è detto, di enti che pesano per circa il 4 per cento sull'universo di riferimento della Pubblica Amministrazione.

formazione annuale non è ancora disponibile⁴⁷. La procedura adottata per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica, esistente a livello annuale, tra i dati CPT e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base (trimestrale di cassa, mandati di pagamento dello Stato, investimenti dell'Anas, incentivi alle imprese, patti territoriali, contratti di programma e crediti d'imposta). La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori trimestrali. Le formule di trimestralizzazione sperimentate, sono rappresentate da modelli di regressione lineare con ipotesi diverse sulla componente residuale (ad esempio, errori autoregressivi di primo ordine o di tipo *random walk*)⁴⁸. L'impianto metodologico complessivo dell'Indicatore anticipatore può essere adeguatamente rappresentato attraverso lo schema che segue.

Struttura e fonti dell'Indicatore anticipatore dei CPT: stima infrannuale e previsione annuale della spesa in conto capitale



Fonte: DPS - Indicatore anticipatore, Conti Pubblici Territoriali

⁴⁷ Per le stime infrannuali è stata impiegata l'impostazione metodologica già utilizzata dall'Istat per la produzione delle stime trimestrali di contabilità nazionale. Si veda a tale proposito: Istituto nazionale di Statistica, Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale, *Rapporto finale*, Ottobre 2005.

⁴⁸ Si vedano, oltre al testo citato nella nota precedente, anche i seguenti lavori: Chow, G. e Lin, A.L. (1971), *Best Linear Unbiased Interpolation, Distribution and Extrapolation of Time Series by Related Series*, The Review of Economics and Statistics, pagg. 53, 4, 372-375 e Fernandez, P.E.B. (1981), *A Methodological note on the estimation of time series*, The Review of Economics and Statistics, pagg. 63, 3, 471-478.

La previsione annuale dell'Indicatore anticipatore per il 2007, basata dunque sulle informazioni rese disponibili da tutte le diverse fonti per i primi tre trimestri dell'anno ed elaborata applicando i diversi modelli statistici descritti, viene riportata nel prospetto che segue⁴⁹. Il dato presenta il dettaglio territoriale per l'Italia e per macroarea (Centro-Nord e Mezzogiorno) e l'articolazione per investimenti e trasferimenti della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione.

Previsioni della spesa in conto capitale della PA nel 2007 (milioni di euro correnti)

		2005	2006	2007 ¹
Centro-Nord	Investimenti	23.461,6	22.867	23.535,5
	Trasferimenti	10.687,9	11.641,2	12.132,1
	Totale	34.149,5	34.508,7	36.389,8
Mezzogiorno	Investimenti	11.122,2	11.190,4	11.130,2
	Trasferimenti	8.774,6	8.805,6	8.693,2
	Totale	19.896,8	19.996,0	19.823,5
Totale	Investimenti	34.583,8	34.057,9	34.697,7
	Trasferimenti	19.462,4	20.446,8	21.502,5
	Totale	54.046,2	54.504,8	56.200,2

¹ Dati Indicatore anticipatore per il 2007. Per il 2005 e 2006 i dati sono di fonte CPT, rispettivamente dato definitivo e dato provvisorio.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali e Indicatore Anticipatore

7. Raccordo tra le spese in conto capitale registrate nei Conti Pubblici Territoriali e nei Conti Nazionali elaborati dall'ISTAT

Negli ultimi anni, i CPT sono stati oggetto di una crescente attenzione da parte di decisori pubblici, analisti e studiosi. Ciò ha portato alla necessità, ancora più sentita a seguito dell'inserimento del progetto nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), di confrontarsi e raccordarsi con quelle statistiche ufficiali che, pur partendo da presupposti diversi, forniscono dati su fenomeni largamente sovrapponibili, come nel caso del Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione elaborato dalla Direzione di Contabilità Nazionale dell'Istat⁵⁰.

In uno spirito di collaborazione e trasparenza è stata avviata con l'Istat un'attività sistematica di raffronto e raccordo tra le due fonti che ha portato ad un approfondimento delle caratteristiche dei due strumenti, e ne ha messo in luce analogie e differenze, queste ultime riferite soprattutto alle fonti utilizzate e alla classificazione dei flussi nelle varie voci economiche.

Il raffronto è effettuato con riferimento ad un aggregato comune ai due strumenti: il totale nazionale delle spese in conto capitale del Settore delle Amministrazioni Pubbliche al netto delle partite finanziarie. Il Sistema della Contabilità Nazionale, infatti, non prevede la definizione di Settore Pubblico Allargato ed esclude le spese di natura finanziaria dal conto consolidato della PA, nel quale figurano esclusivamente gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

⁴⁹ La lettura di dettaglio delle indicazioni fornite dall'IA è invece riportata nel Riquadro XXX del Rapporto Annuale del DPS 2007.

⁵⁰ Nella Guida ai CPT sono riportati alcuni raccordi tra le definizioni adottate nei Conti Pubblici Territoriali ed altre classificazioni di riferimento quali la COFOG (Classification of the Functions of Government), utilizzata a livello ufficiale per l'analisi della distribuzione della spesa pubblica per finalità di intervento, e la codifica delle voci economiche adottata dal SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), il sistema di rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери delle Amministrazioni Pubbliche nato dalla collaborazione tra RGS, Banca d'Italia e l'Istat.

Seppure esistano differenze metodologiche tra i due strumenti, la scelta della PA come area di confronto limita il loro impatto sui risultati ottenuti. Nel caso della PA, infatti, gli enti rilevati risultano largamente sovrapponibili tra il Sistema di Contabilità dell'Istat e il progetto CPT. Comunque le principali differenze riguardano gli Enti di previdenza ed alcuni enti minori (sono incluse in CPT le casse autonome volontarie, ovvero enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori) e non producono significative differenze tra le due metodologie utilizzate.

Per quanto attiene al metodo di valutazione dei flussi, le stime di Contabilità Nazionale considerano la competenza economica e i Conti Pubblici Territoriali i pagamenti di cassa. Le voci di spesa in conto capitale considerate dall'Istat si basano tuttavia principalmente sui pagamenti effettivi (ritenuti la migliore approssimazione della competenza economica che possa fondarsi su dati osservabili per tali categorie di spesa) e risultano quindi omogenei con le valutazioni prodotte nel sistema CPT. Eccezioni a questa modalità di registrazione sono illustrate in maggiore dettaglio alla fine di questo paragrafo.

Quanto alle fonti utilizzate, esistono alcune differenze relativamente alle spese dello Stato. Il sistema CPT ricorre ai dati del Rendiconto Generale, mentre l'Istat utilizza informazioni *ad hoc* fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, in cui i dati del bilancio sono — anche se in misura non sostanziale — rielaborati per ottenere una maggiore coerenza con le definizioni del Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95)⁵¹. In particolare, per le voci registrate secondo il criterio di cassa — e quindi per la maggior parte delle spese in conto capitale — l'Istat integra i dati del rendiconto con quelli relativi alle Operazioni di Tesoreria, al fine di identificare con maggiore efficacia la reale consistenza e la corretta tempistica dei flussi in uscita verso l'economia.

Quanto invece alle definizioni delle categorie economiche, il sistema CPT adotta una classificazione analoga a quella utilizzata nei documenti contabili degli Enti che adottano la contabilità finanziaria, mentre la Contabilità Nazionale fa riferimento alla classificazione definita dal SEC95. Nella pratica ciò genera differenze di tipo essenzialmente lessicale (ad es. nei CPT si adotta la dizione “Beni mobili ed immobili”, la Contabilità Nazionale quella “Investimenti fissi lordi”), con l'eccezione di alcune voci economiche previste dai bilanci pubblici, ma non dalla classificazione SEC95. È il caso ad esempio delle cosiddette “Somme non attribuibili in conto capitale”, che il sistema CPT classifica all'interno di una categoria omoni-

⁵¹ Il Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95) rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (SNA93) delle Nazioni Unite. Il SEC95 fissa regole applicative, a volte anche convenzionali, che non sono espressamente richiamate nello SNA, e che per alcuni versi possono anche tradursi in scostamenti dallo stesso, anche se generalmente di limitata importanza. I conti nazionali per settore istituzionale rappresentano la riproduzione dei conti generali del Paese per ciascuno dei settori e sottosettori nei quali sono raggruppati gli operatori intesi come centri di decisione nel campo economico e finanziario. Essi descrivono le relazioni economiche e finanziarie che si instaurano tra gli operatori, pongono in luce i loro comportamenti in ordine ai diversi momenti del circuito del reddito e misurano il loro apporto ai conti generali; in altri termini essi hanno la capacità di descrivere i comportamenti degli operatori nei momenti della produzione, della distribuzione primaria e secondaria, della redistribuzione del reddito e della ricchezza, dell'impiego finale delle risorse, della formazione del risparmio e dell'attività finanziaria.

ma, laddove il SEC95 – non prevedendo voci di tipo residuale – ricorre all'analisi dell'effettiva natura del flusso al fine di riclassificarlo in una delle voci economiche previste dal Sistema.

Esaminate le suddette differenze metodologiche di base, le discordanze nei risultati dei due strumenti discendono principalmente dalle diverse riclassificazioni e imputazioni che la Contabilità Nazionale effettua sulle voci del conto capitale, per comprendere le quali appare opportuno analizzare separatamente le diverse componenti, ovvero: Investimenti fissi lordi, Trasferimenti in conto capitale a imprese, famiglie ed istituzioni sociali e Somme non attribuibili.

Per gli Investimenti fissi lordi, definiti dal SEC95 come acquisizioni nette di capitale fisso, al netto delle cessioni, l'Istat provvede a contabilizzare le vendite a detrazione degli acquisti, come "spesa negativa". Da qui derivano i dati negativi registrati per gli Enti di Previdenza, che in anni recenti hanno sviluppato una rilevante attività di dismissione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la c.d. cartolarizzazione.

Altra operazione effettuata dall'Istat è quella di includere nel conto capitale le spese per l'acquisizione di software, generalmente classificate nei bilanci pubblici tra le spese correnti. Ciò può generare differenze rilevanti in alcuni enti, quali le Università e gli Enti di Ricerca, nei quali questa tipologia di spesa può risultare più rilevante.

Sempre nella voce investimenti l'Istat riclassifica la spesa per acquisti di beni durevoli – generalmente mobilio e apparecchiature di piccola dimensione – che i bilanci pubblici spesso comprendono tra gli acquisti di beni e servizi in parte corrente.

Ancora, l'Istat valuta gli acquisti di terreni in una voce separata denominata "Acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte", che include anche attività tangibili quali beni del sottosuolo (riserve di gas, petrolio e minerali) e altre risorse naturali non coltivate, e non tangibili come brevetti, marchi e contratti trasferibili. Tali voci non sono, invece, distinte dalle altre forme di investimento diretto nei CPT.

La banca dati dei CPT, d'altro canto, esclude dal conto capitale le spese di investimento nel settore della difesa, al fine di evitare che tali spese – data la loro notevole variabilità e la controversa titolarità a figurare nell'aggregato della spesa connessa allo sviluppo – costituiscano un fattore di distorsione nelle analisi sull'intervento pubblico⁵². Né considera, per la sua natura di conto regionale, le spese legate a movimentazioni di fondi verso l'estero.

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di contropartita che implicano l'acquisto o la cessione di una o più attività, l'Istat, oltre a distinguere i contributi agli investimenti – quali trasferimenti esplicitamente volti a finanziare la realizzazione di opere – dagli altri trasferimenti di

⁵² A questo proposito è importante segnalare come l'Istat riclassifichi in parte corrente una parte delle spese sostenute per finalità legate alla difesa militare, in particolare quella per l'acquisto di beni d'investimento non riconvertibili ad usi civili. Nei Conti Pubblici Territoriali, data l'impossibilità di distinguere nelle fonti le spese per tali beni, si è deciso di escludere dal conto capitale la totalità di tale voce, riclassificandola in parte corrente.

natura non ricorrente, riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli dalla spesa in conto capitale, dove spesso compaiono nelle fonti contabili, a spesa in conto corrente (classificandoli tra i contributi alla produzione). Si possono citare a titolo esemplificativo alcune erogazioni dello Stato ad aziende di trasporto locale oppure parte dei contributi del Fondo Ricerca Applicata e di altri fondi presso la Tesoreria dello Stato.

Risultano inoltre rilevanti le differenze tra i due strumenti nella quantificazione dei trasferimenti alle imprese dello Stato erogati dal Fondo Innovazione Tecnologica (FIT). Infatti, mentre i CPT fanno riferimento alle somme effettivamente erogate alle imprese, l'Istat contabilizza solo le uscite dalle contabilità speciali afferenti al fondo, escludendo la parte che costituisce concessione di credito, che viene considerata una posta finanziaria. A causa di un cambiamento nella normativa che regola i trasferimenti dal FIT⁵³, i due valori risultano diversi. A ciò si aggiungono gli effetti generati, anche in questa voce, dalle Operazioni di Tesoreria che, come già rilevato, sono considerate dall'Istat e non dai CPT.

Per i trasferimenti a imprese dello Stato è inoltre opportuno considerare che, relativamente al Fondo Ricerca Applicata, l'Istat non imputa a tale voce la totalità dei versamenti avendo la possibilità di distinguere — a livello nazionale — la quota, peraltro minoritaria, non destinata alle imprese ma ad altri enti della PA. Nei CPT questa disaggregazione non è effettuata sia per mantenere la coerenza con le classificazioni adottate nelle fonti (il bilancio dello Stato attribuisce l'intero capitolo ai trasferimenti ad imprese), sia perché appare problematica la puntuale regionalizzazione dei flussi distinti per beneficiario, necessaria per il sistema CPT.

Alcune operazioni di cancellazione di debiti, che non comportando esborsi di cassa, non sono rilevati dai CPT mentre sono classificate dall'Istat tra i trasferimenti di capitale. Rientrano in questo ambito in particolare le cancellazioni di debito ai paesi in via di sviluppo effettuate dallo Stato direttamente o tramite la società SACE.

Per le stime degli anni 2001-2005 un'ulteriore, significativa, ragione di differenza è dovuta al trattamento degli apporti di capitale alle Ferrovie dello Stato. L'Istat, a seguito di un pronunciamento di Eurostat del 2005, infatti, classifica tali apporti — riportati fino al 2005 nel bilancio dello Stato tra le partecipazioni azionarie — come trasferimenti in conto capitale. I CPT, per loro natura, non operano significative riclassificazioni delle fonti contabili e hanno, pertanto, mantenuto detti conferimenti tra le partite finanziarie. A partire dal 2006 tale differenza non è più

⁵³ Gli incentivi alle imprese regolati da tale legge hanno infatti subito una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione con l'art. 30 della legge finanziaria 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 448): fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni a valere sulla legge 19 dicembre 1992, n. 488 sono state effettuate tramite trasferimento automatico al sistema bancario senza una preventiva verifica dello stato d'avanzamento dei progetti, determinando un'ovvia lievitazione delle giacenze di conto corrente aperte dai singoli istituti di credito per la gestione degli interventi. A partire dal 1999 è stato invece previsto un trasferimento delle risorse dal Ministero al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Ciò ha prodotto, come diretta conseguenza, che le uscite di tesoreria a partire dall'anno 1999 relative alla legge 19 dicembre 1992, n. 488 non coincidono esattamente con l'ammontare delle risorse effettivamente trasferite alle imprese, in quanto le banche concessionarie hanno utilizzato per le erogazioni anche le giacenze sui conti correnti maturate fino a quel periodo.

rilevante in quanto si è modificata formalmente la natura di dette erogazioni; non più apporti al capitale ma contributi in conto impianti. Di conseguenza i relativi flussi sono stati classificati nel Rendiconto dello Stato tra i trasferimenti in conto capitale e come tali sono stati registrati nei CPT. D'altra parte va considerato che nel processo di consolidamento per la costruzione dei dati di conto capitale al netto delle partite finanziarie relativi al Settore Pubblico Allargato dei CPT, i trasferimenti alle Ferrovie sono automaticamente misurati dalla spesa diretta dell'ente stesso.

Con particolare riferimento all'anno 2006 si deve evidenziare che il dato dell'Istat relativo ai trasferimenti in conto capitale risulta particolarmente elevato a causa di alcune imputazioni effettuate secondo le regole dei Conti Nazionali. Si tratta, in particolare, della registrazione dei rimborsi dell'IVA sulle auto aziendali⁵⁴ — per un ammontare di 15.982 milioni di euro — e della cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV per il finanziamento dell'Alta Velocità — pari a 12.950 milioni di euro.

Infine, per le Somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti⁵⁵, poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali, l'Istat effettua un'accurata analisi delle poste che le compongono e procede ad una riattribuzione tra le varie voci del conto. Ne consegue che una parte di tali somme, in particolare quella riclassificata tra i trasferimenti ad altri enti della PA, sia esclusa dalla spesa consolidata — calcolata dall'Istat diversamente dai CPT — dove l'intera voce è considerata tra la spesa finale e non si elide nel processo di consolidamento.

⁵⁴ Dovuti dallo Stato in base alla Sentenza della Corte di giustizia europea del 14 settembre 2006.

⁵⁵ Questo avviene soprattutto per le Amministrazioni Regionali per le quali il ricorso alla categoria residuale è più frequente.